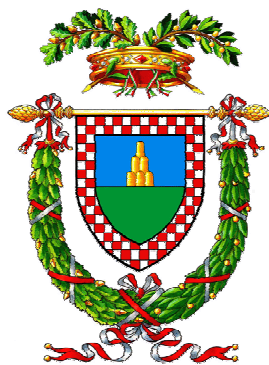


Allegato A alla deliberazione Giunta Provinciale N. 61 del 16 aprile 2009.



Provincia di Pistoia

PROGETTO

FONDO DI SOLIDARIETA' CONTRO LA CRISI

ANNO 2009

Premessa - Dai pacchetti anti crisi europei a quelli regionali

Il 26 novembre 2008 la Commissione Europea¹ ha presentato un Piano Economico di Rilancio per favorire la ripresa dell'Europa al fine di fronteggiare la crisi economica, rafforzando gli interventi previsti dalla Strategia di Lisbona, con l'obiettivo di trasformare la crisi in un'occasione per incentivare la crescita sostenibile e la creazione di "maggiori e migliori" posti di lavoro.

Lo spirito dell'Unione Europea nell'affrontare la situazione attuale è quello che la crisi possa rappresentare un'opportunità per il rilancio di un nuovo modello di sviluppo che favorisca la nascita/riconversione di imprese più innovative e più sostenibili. Tutto questo richiede l'azione di tutte le risorse destinate allo sviluppo economico e delle risorse umane e pertanto l'integrazione tra i fondi e tra i programmi.

Gli obiettivi principali di questo piano:

- sostenere la domanda
- ridurre i costi umani della crisi economica attraverso interventi volti ad aiutare coloro che hanno perso il lavoro e scongiurando il rischio di una disoccupazione di lunga durata
- sostenere l'innovazione e la crescita sostenibile

Il piano di rilancio dell'economia si basa su due tipi di interventi:

- misure a breve termine per sostenere la domanda e stimolare la fiducia anche attraverso misura a tutela e sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità. Le risorse del FSE dovranno essere indirizzate al raggiungimento di queste priorità, così come le risorse del Fondo Europeo per la Globalizzazione
- investimenti intelligenti che si concretizzano in maggiori investimenti nella formazione, istruzione e riqualificazione delle persone; investimenti in "tecnologie pulite" (costruzione di edifici efficienti dal punto di vista energetico per sostenere il settore dell'edilizia, produzione di auto verdi per sostenere il settore automobilistico), investimenti in infrastrutture per promuovere efficienza ed innovazione

¹ COM (2008) 800 Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio Europeo

Con la Comunicazione del 17 dicembre 2008 la Commissione Europea adotta il *“Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l’accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale”*, che permette agli stati membri di adottare misure di aiuto temporaneo per lottare contro gli effetti del restringimento del credito sull’economia reale.

Tra le misure previste un aiuto una tantum pari a 500 mila euro per impresa, che può essere cumulato nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010. Si tratta in sostanza di una nuova soglia che permette di superare la regola del *de minimis* prevista dal Regolamento n. 1998/2006 e che ammontava a 200 mila euro.

L’aiuto potrà essere concesso alle imprese che non erano in difficoltà al primo luglio 2008.

Anche il Governo Italiano per fronteggiare la crisi economica internazionale ha varato una serie di misure nel tentativo di rilanciare l’economia nazionale ed incrementare il potere d’acquisto delle famiglie, lavoratori, pensionati e non autosufficienti. Con il **D.L. n.185 del 29/11/2008, decreto Anti-Crisi, convertito in Legge 2/2009 il 27/01/2009** sono state introdotte una serie di misure a sostegno dell’economia che spaziano dagli incentivi al settore automobilistico, agli eco-incentivi in campo di riqualificazione energetica degli edifici, al bonus straordinario per famiglie a basso reddito, agli interessi dovuti sui mutui prima casa, blocco o riduzione delle tariffe, misure insufficienti per frenare la recessione in atto che richiederebbe l’adozione di politiche del reddito e redistributive più incisive.

La drammatica situazione attuale ha spinto il **Governo a sottoscrivere il 12 febbraio 2009 un accordo con le Regioni e Province Autonome** per complessivi 8 miliardi di euro da destinarsi nel biennio 2009-2010 ad azioni di sostegno al reddito integrate con azioni di politica attiva del lavoro. Del totale delle risorse stanziare 2,65 miliardi di euro sono a carico delle Regioni, a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, mentre i rimanenti 5,35 miliardi di euro sono a carico dello Stato e verranno finanziati attraverso risorse messe a disposizione dal Ministero del Welfare con la legge finanziaria 2009, dal D.L. anticrisi e dalla quota nazionale del Fas.

Il contributo regionale, in parte risultante dalla decurtazione dell’assegnazione FSE alla Provincia di Pistoia, sarà impiegato totalmente per

azioni combinate di politica attiva del lavoro e di completamento ad azioni di sostegno del reddito.

Recependo le indicazioni comunitarie anche la **Regione Toscana ha varato un pacchetto anticrisi** per il finanziamento di misure straordinarie, che si integrano con altre azioni già ordinariamente previste dalla programmazione regionale:

- *lavoratori e le lavoratrici disoccupati/e*: erogazione di un sussidio una tantum pari a 1.650,00 euro, per coloro che non usufruiscono di ammortizzatori sociali (lavoratori/trici che non hanno diritto alla CIG, precari, atipici) e che da almeno 3 mesi risultano iscritti all'anagrafe del lavoro.
- *lavoratori e le lavoratrici disoccupati/e*: erogazione di un aiuto pari a 1.650,00 euro per coloro che, anche se usufruiscono di ammortizzatori sociali, devono pagare le rate del mutuo

Per queste misure la Regione ha stanziato 5 milioni di euro per il 2009.

- *lavoratori e lavoratrici atipici/che*: possibilità di richiedere un prestito pari a 15 mila euro con rilascio di garanzia da parte della Regione, per una durata da 18 a 60 mesi.
- *studenti e studentesse*: apertura di credito fino ad un massimo di 4.000,00 euro per 3 anni per complessivi 12 mila euro per coloro che presentano un ISEE del nucleo familiare non superiore ai 40 mila euro. Gli studenti e le studentesse devono essere iscritti/e agli ultimi anni del corso di studio (terzo anno di una laurea triennale, ultimi 3 anni di una laurea specialistica a ciclo unico, corsi di specializzazione esclusa l'area medica, dottorati di ricerca, terzo e quarto anno di scienza della formazione primaria dell'Università di Firenze) nonché possedere i requisiti di merito.
- *Imprese*: istituzione di un fondo pari a 48,5 milioni di euro per garantire prestiti alle aziende, tramite la finanziaria Fidi Toscana e che permette l'erogazione di 480 milioni di finanziamenti, a tassi agevolati, grazie ad una convenzione firmata con il sistema bancario
- *Imprese* che hanno un mutuo di 8 anni la possibilità di prorogare di un anno, le rate del mutuo, pagando solo gli interessi.
- *Famiglie*: è stato attivato un fondo a sostegno dei mutui prima casa attraverso la proroga di un anno della rata del mutuo per lavoratori disoccupati

La Regione Toscana ha inoltre istituito nel gennaio 2009 una *task force* per affrontare la crisi economica e finanziaria che ha investito la Toscana, che si occuperà di monitorare l'evolversi della situazione economica regionale, di gestire e coordinare le relazioni con gli attori istituzionali, economici e sociali interessati nonché di elaborare programmi ed azioni di intervento.

Lo spirito

Le iniziative in atto nel territorio (Comuni e Parti Sociali)

Le realtà comunali locali in intesa con le organizzazioni sindacali e di categoria hanno previsto e tutt'ora stanno prevedendo differenti forme di intervento a sostegno dell'economia e più in generale a sostegno di quelle famiglie e lavoratori direttamente colpiti dallo stato di crisi in atto nel territorio provinciale ed associate a situazioni di disagio sociale.

Esempi in merito sono forniti dal **Comune di Pistoia** che di concerto con le OO.SS. confederali e dei pensionati, ha previsto, nel bilancio di previsione 2009, un incremento pari ad euro 150.000,00 delle risorse rispetto a quelle già destinate per venire incontro a situazioni di disagio economico e conseguenti alla perdita del posto di lavoro. In particolare l'Amministrazione Comunale di Pistoia ha così ripartito l'incremento:

- euro 100.000,00 per situazioni di svantaggio sociale, da definirsi secondo parametri ISEE, con priorità per quelle situazioni di disagio derivanti da licenziamento, cessazione attività e mancato rinnovo di un contratto di lavoro a termine,
- euro 50.000,00 dedicate a far fronte alla stato di crisi economica ma ancora mancanti di una specifica politica d'azione in quanto ancora oggetto di valutazione da parte di una specifica task-force.

Il **Comune di Massa e Cozzile** di intesa con le organizzazioni sindacali ha stanziato euro 150.000,00 delle spese correnti per venire incontro alle maggiori e nuove necessità del contesto locale confermando gli impegni dell'esercizio 2008 rivolti in particolare:

- alla erogazione di contributi per integrazione dei canoni di locazione per euro 25.000,00 a sostegno degli affitti per i meno abbienti, ed altri euro 10.000,00 per emergenza abitativa. Limiti questi suscettibili, nella

previsione comunale, di aumento successivamente all'approvazione del Bilancio Consuntivo,

- all'esenzione totale dell'ICI per nuclei familiari al di sotto del reddito ISEE di euro 8.500,00, ed abbattimento dell'aliquota a 5,5% per le abitazioni concesse in comodato a parenti entro il 2° grado,
- all'erogazioni di contributi pari ad euro 50.000,00 per riduzioni ed esenzioni sulla TIA per i nuclei familiari meno abbienti,
- alla creazione di un Fondo di Solidarietà per euro 15.000,00 in favore di cittadini lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o che sono posti in cassa integrazione a zero ore, esonerando totalmente o parzialmente tali soggetti dalla tasse di pertinenza comunale.

Il **Comune di Agliana** di concerto con le organizzazioni sindacali e di categoria si è impegnato a mantenere inalterata la pressione tributaria (ad eccezione della TIA), prevedendo uno stanziamento di euro 75.000,00 destinate al fondo per integrazione del canone di locazione. In campo direttamente collegato alla situazione di crisi territoriale, il Comune sta sperimentando ed integrando un fondo aggiuntivo straordinario pari ad euro 15.000,00 a sostegno di lavoratori licenziati, in cassa integrazione, mobilità e riduzione di orario. Per tali soggetti è previsto:

- esenzione totale del pagamento delle tariffe comunali per le famiglie di lavoratori che hanno perso il posto di lavoro,
- contributo mensile pari ad euro 300,00 della durata di 6 mesi per famiglie monoreddito di lavoratori licenziati o sospesi sprovvisti di ammortizzatori sociali,
- sostegno mensile sino ad euro 150,00 per lavoratori di famiglia pluri-reddito titolari di un mutuo prima casa con ISEE al di sotto della soglia di euro 12.000,00,
- esenzione dal pagamento delle tariffe comunali pari al 25%, per i lavoratori di famiglie monoreddito al di sotto della soglia ISEE di euro 12.000,00, posti in CIG o in riduzione di orario.

-

Il **Comune di Serravalle Pistoiese** in accordo con le Organizzazioni Sindacali, per venire incontro allo scenario di incertezze e difficoltà locali, ha concordato sia di mantenere inalterata la pressione tributaria locale, ad eccezione della tariffa TIA, tenendo in essere tutte le esenzioni e riduzioni precedentemente previste dal regolamento comunale in favore delle fasce deboli, sia di istituire un Fondo Straordinario di euro 50.000,00

(incrementabile) per far fronte alle situazioni di crisi occupazionali, prevedendo in particolare:

- l'esenzione da ogni tariffa comunale per le famiglie di lavoratori che hanno perso il posto di lavoro,
- un contributo per 6 mesi pari ad euro 500,00, elevabili ad euro 700,00 in presenza di mutuo prima casa, per le famiglie monoreddito di lavoratori licenziati o sospesi privi di ammortizzatori sociali,
- un contributo pari ad euro 250,00 per i lavoratori di famiglie plurireddito titolari di un mutuo prima casa con fascia ISEE al di sotto di euro 12.500,00,
- un contributo pari ad euro 100,00, elevabile sino ad euro 250,00 in presenza di un mutuo prima casa, per i lavoratori di famiglie monoreddito posti in CIG o in riduzione di orario con fascia reddituale ISEE al di sotto di euro 12.500,00.

Anche il **Comune di Quarrata** per far fronte alla situazione di crisi economica locale, ha confermato le precedenti agevolazioni per soggetti appartenenti alle fasce più deboli ed incrementato le risorse per euro 25.000,00, prioritariamente destinate a particolari situazioni di difficoltà derivanti dalla perdita del posto di lavoro.

Misure proposte dalla Provincia

Per fronteggiare le situazioni di disagio sociale direttamente ed indirettamente derivanti dalla crisi dei mercati, che hanno portato conseguenze negative al mondo delle imprese con perdita tanto della produttività quanto dei posti di lavoro, la Provincia di Pistoia tramite lo strumento della concertazione quale unica pratica di "governo" basata sulla cooperazione ha potuto mettere in atto un'univoca strategia sociale di rimedio, assumendosi l'impegno e l'onere di coordinare e dirigere le attività. La creazione di un fondo di solidarietà dedicato alle situazioni più gravemente colpite dagli effetti della crisi, quali appunto la presenza di lavoratori privi di qualsiasi ammortizzatore sociale di sostegno, è il risultato ultimo della concertazione voluto dal Presidente della Provincia con le parti sociali attive come emerso dall'incontro del 03/02/2009 tra la Provincia e gli Enti Locali, le Associazioni Imprenditoriali, gli Istituti di Credito ed Organizzazioni Sindacali.

Un fondo di solidarietà non fine a se stesso, bensì completamente integrato nel sistema locale e nelle iniziative esistenti e complementare alle medesime.

Un fondo creato con fondi propri provinciali, parte delle risorse provenienti dal Fondo Sociale Europeo, fondi propri della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, gestito e coordinato con le politiche sociali poste in essere da tutti gli altri soggetti locali attivi e con il fine ultimo di mettere a punto una politica di sostegno nei confronti delle famiglie e lavoratori colpiti dagli effetti della crisi economica.

Il Fondo di solidarietà della Provincia (come funziona, chi lo gestisce)

Finalità del fondo

Il fondo si pone le finalità principali di:

- affrontare situazioni di perdita di lavoro, derivanti dall’attuale crisi economica, in cui non siano presenti altri strumenti di sostegno al reddito (ammortizzatori sociali);
- aiutare i lavoratori colpiti e le rispettive famiglie di fronte a particolari condizioni di fabbisogno nelle fasi cruciali della vita e della crisi economica attuale;
- lottare contro la povertà derivante dalla perdita di lavoro al fine di contrastare l’esclusione sociale e lavorativa;
- facilitare l’integrazione di politiche attive del lavoro con politiche passive;
- premiare comportamenti virtuosi volti al superamento delle difficoltà presenti verso un possibile reinserimento lavorativo.

Responsabilità politica e gestionale

Al fine di assicurare la necessaria tempestività ed univocità di indirizzo, indispensabile per dare attuazione in tempi rapidi al Progetto “Fondo di solidarietà contro la crisi”, considerate anche le particolari condizioni di urgenza che possono scaturire dalle situazioni di crisi, il Presidente della Provincia di Pistoia assume la responsabilità politica del Progetto, provvedendo, ove necessario, a raccordarsi con gli Assessori di riferimento.

La gestione del Progetto è attribuita al Dirigente del Dipartimento Lavoro e Politiche Sociali, che sarà coadiuvato da task-force specifica e ristretta, da lui appositamente nominata nell’ambito del Dipartimento, di concerto con il

Direttore Generale. La task force sarà costituita utilizzando le risorse umane esistenti all'interno dell'ente e non comporterà oneri a carico del fondo stesso. Per l'utilizzo delle risorse FSE verranno applicate le Piste di Controllo esistenti all'interno del Servizio, per le funzioni di Programmazione, Gestione e Controllo/Rendicontazione.

Risorse a disposizione del fondo

Il Fondo di solidarietà risulta finanziato con le seguenti risorse:

- risorse a carico FSE 2007-2010 Assi I e II per ammortizzatori ex L2/09 il cui importo complessivo scaturito dal confronto tra Regione Toscana e AA.PP ammonta ad € **4.683.933,00**. I soggetti individuati beneficeranno di detto finanziamento con le modalità che saranno stabilite dalla Regione Toscana di concerto con gli Enti preposti (Ministero e INPS) ;
- risorse pari ad Euro **550.000,00** impegnando parte delle risorse finanziarie derivanti dal FSE 2007-2010 Asse III, Programma Provinciale 2008 – 2010;
- risorse pari ad Euro **100.000,00** ricavate dal Bilancio dell'Amministrazione Provinciale 2009 alle quali andranno ad aggiungersi eventuali finanziamenti privati che la Provincia riuscirà ad acquisire attraverso una promozione dell'iniziativa ai soggetti locali maggiormente rappresentativi del mondo economico e finanziario. I soggetti individuati beneficeranno di detto finanziamento fino a concorso delle risorse disponibili;

Durata

Il progetto ha una durata sperimentale di 6 mesi.

<i>Misure finanziabili</i>

Misura 1 – Interventi coordinati per il sostegno a lavoratori e lavoratrici disoccupati/e attraverso l'erogazione di ammortizzatori sociali anche in deroga, ex L2/09, integrati con misure di Politica Attiva del Lavoro ai fini di

un loro reinserimento nella vita attiva, così come definiti nell'Accordo Governo-Regioni del 12.02.09.

Beneficiari:

Coloro che al momento della presentazione della domanda possiedono i seguenti requisiti:

- lavoratori/trici, che hanno perso il lavoro a seguito di licenziamento, sospensione, mobilità, mancato rinnovo del contratto di lavoro dovuto alla crisi economica attuale, percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga, così come meglio specificato nei punti 1 e 2 del *Glossario* allegato alla presente, e sintetizzati nelle tabelle seguenti:

Requisiti e modalità verranno stabilite dalla Regione Toscana

Tabella 1 – Ammortizzatori Sociali

Denominazione	Beneficiari	Requisiti e Settori
Disoccupazione ordinaria	Lavoratori subordinati a tempo determinato e indeterminato, privi di lavoro perché: licenziati, sospesi, per scadenza di contratto, dimissionari per giusta causa	Iscrizione all'INPS nei due anni precedenti e almeno 52 contributi settimanali
Disoccupazione con requisiti ridotti	Lavoratori subordinati a tempo determinato e indeterminato, privi di lavoro perché: licenziati, sospesi, per scadenza di contratto, dimissionari per giusta causa	Iscrizione all'INPS nei due anni precedenti, con almeno 1 contributo settimanale versato ed aver lavorato almeno 78 giornate
CIGO – Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria	Operai, impiegati, intermedi, quadri, soci di cooperative di produzione e lavoro, lavoratori a tempo indeterminato di cooperative agricole	Imprese industriali, cooperative di produzione e lavoro, cooperative agricole, imprese di noleggio e distribuzione cinematografica, aziende installazione impianti anche ferroviari, attività di natura edile
CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	Operai, impiegati, intermedi, quadri	Imprese con almeno 15 dipendenti dei settori: Industriali, cooperative di produzione e lavoro, cooperative agricole, imprese commerciali con più di 200 dipendenti, imprese artigiane qualora la CIGS deriva di imprese committenti (50% fatturato nel biennio) Anzianità di servizio di almeno 90 giorni

Mobilità	Lavoratori a tempo indeterminato iscritti nelle liste di mobilità	Imprese con più di 15 dipendenti ammesse alla CIGS o che decidono di effettuare un licenziamento collettivo. Anzianità di servizio pari a 12 mesi e 6 mesi di lavoro effettivo
-----------------	---	---

Tabella 2 – Ammortizzatori in deroga

Denominazione	Beneficiari	Requisiti e Settori
Estensione Disoccupazione Ordinaria	Apprendisti licenziati o sospesi per crisi aziendale o occupazionale. Spetta per un periodo massimo di 90 giorni	Almeno 3 mesi di anzianità di servizio
Estensione Disoccupazione Ordinaria	Lavoratori sospesi per crisi aziendali o occupazionali. Spetta per un periodo massimo di 90 giorni	Iscrizione all'INPS nei due anni precedenti, almeno 52 contributi settimanali
Estensione Disoccupazione a requisiti ridotti	Lavoratori sospesi per crisi aziendali o occupazionali dipendenti del settore artigiano o di agenzie di somministrazione lavoro presso imprese artigiane. Spetta per un periodo massimo di 90 giorni	Iscrizione all'INPS nei due anni precedenti, con almeno 1 contributo settimanale versato; aver lavorato almeno 78 giornate
Indennità per lavoratori Co.Co.Pro.	Lavoratori Co.Co.Pro. iscritti alla gestione separata INPS	Operare in regime di monocommittenza, avere conseguito nell'anno precedente un reddito incluso tra 5.000,00 euro e 13.819,00 euro per l'anno 2008 e 14.240,00 euro per l'anno 2009; accreditalimento di almeno 3 mensilità alla gestione separata INPS nell'anno di riferimento; non risultare accreditati alla gestione separata INPS per due mensilità nell'anno precedente; lavorare in settori dichiarati in crisi o in zone in stato di crisi
CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Mobilità	Operai, impiegati, intermedi, quadri	Imprese esercenti attività commerciale con più di 50 dipendenti, agenzie di viaggio e turismo con più di 50 dipendenti, imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti

Tipologia di intervento:

erogazione di ammortizzatori sociali o in deroga, integrati con misure di politica attiva del lavoro attraverso gli enti preposti.

Risorse finanziarie:

€ 4.683.933,00 del POR Ob. 2 FSE 2007-2010 (quota parte assegnazione annualità 2009 e 2010) Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità determinata dal confronto Regione Toscana/AA.PP. nel rispetto dell'accordo Stato/Regioni.

Gestione:

I soggetti che gestiranno tali risorse saranno individuati dalla Regione, in ogni caso i Centri per l'Impiego dovranno essere il referente per la Provincia.

Misura 2 – Interventi coordinati per il sostegno a lavoratori e lavoratrici disoccupati/e che risultano esclusi dagli ammortizzatori sociali ed in deroga, ai fini di un loro reinserimento nella vita attiva.

Beneficiari:

Il beneficio è concesso solo per nuclei familiari monoreddito in cui l'unico percettore/trice di reddito ha perso il lavoro successivamente alla data del 01/01/2009. Ai fini dell'erogazione è assunto quale parametro reddituale di riferimento la soglia di € 35.000,00 quale media risultante dalla dichiarazione ISEE riferita agli anni 2007/2008 per le domande presentate successivamente alla scadenza della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2008, mentre il solo anno 2007 per le domande antecedenti la medesima scadenza (parametri di riferimento come da intervento straordinario previsto dal Comune di Pistoia).

Tipologia di intervento: borse lavoro a sostegno delle politiche attive del lavoro, per un importo mensile pari a € 500,00 al lordo delle ritenute dovute per legge, erogabili per un periodo di 4 mesi, nell'arco temporale della durata del Fondo di Solidarietà (6 mesi).

La concessione della borsa lavoro è subordinata alla frequenza di attività di politica attiva del lavoro, monitorata dai Centri per l'Impiego con cadenza mensile.

Il contributo è comunque subordinato al non percepimento di ammortizzatori sociali anche in deroga ed è quindi non cumulabile con altre forme di aiuti e/o contributi ordinari e/o straordinari di natura pubblica e/o privata per la medesima finalità (verifiche in fase di istruttoria).

In corso di validità del funzionamento del Fondo di Solidarietà è prevista comunque una fase di verifica/monitoraggio per valutare l'opportunità di apportare modifiche e/o integrazioni al target e/o ai parametri individuati.

A titolo esemplificativo si elencano nella tabella sottostante i principali target di riferimento dei soggetti esclusi dagli ammortizzatori sociali anche in deroga:

Tabella 3 – Esempi di soggetti esclusi dagli ammortizzatori sociali ed in deroga

Lavoratori parasubordinati che si trovano in una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none">- <u>Co.Co.Pro.</u> monocommittenti, con un reddito percepito al di fuori di quanto previsto dall'art. 19 comma 2 della L. 2/2009 che fissa un range di reddito- Co.Co.Pro. pluricommittenti- Co.Co.Pro. iscritti alla gestione separata Inps consecutivamente negli ultimi due anni- Lavoratori Autonomi non aventi una cassa di previdenza dedicata- Venditori a domicilio- Associati in partecipazione-
Lavoratori in mobilità privi di indennità perché appartenenti ad aziende senza i requisiti CIGS o CIGO
Apprendisti con meno di 3 mesi di anzianità di servizio
Lavoratori di aziende non rientranti nel campo di applicazione della CIGO e CIGS , che non hanno i requisiti per l'indennità di disoccupazione anche a requisiti ridotti (ad esempio lavoratori con un unico rapporto di lavoro terminato con le dimissioni)

Risorse finanziarie:

POR Ob. 2 FSE 2007-2010 - € 550.000,00

Gestione: Servizio Lavoro

Misura 3 – Interventi una tantum per sostenere economicamente le famiglie e/o garantire il diritto allo studio dei loro figli/e

Questi ulteriori interventi non vincolati al Fondo Sociale Europeo, sono utilizzati per intercettare bisogni che appartengono alla cosiddetta “zona grigia” nella quale molte famiglie precipitano in base alla discrasia temporanea che si manifesta tra le entrate e le uscite del bilancio familiare causata da una perdita anche temporanea di reddito e, di conseguenza, dal mancato pagamento di una rata delle tasse universitarie, oppure della posticipazione della rata di un mutuo acceso per la casa o di un prestito per l’acquisto di un bene di prima necessità, oppure in relazione alla necessità di far fronte a spese improvvise legate alla salute e non previste dal bilancio familiare. Sono queste alcune fattispecie di situazioni che mettono molte famiglie in condizione di precarietà e spiazzamento sociale, le rendono più vulnerabili in quanto esposte ai rischi spesso irreversibili derivanti dall’attuale sistema del credito (sia legale che illegale). Grazie alla sperimentazione dei percorsi d’inserimento sociale “fasce deboli”, abbiamo potuto osservare quanto un intervento di sostegno al reddito accompagnato da un tutoraggio sociale possa rendere efficace lo stesso intervento pubblico, permettendo al cittadino beneficiario non solo di risolvere immediatamente una situazione di difficoltà con la misura di sostegno economico (MSE), ma anche di orientarsi nel territorio acquisendo e riacquisendo quelle abilità sociali necessarie per fruttare al massimo la gamma delle opportunità presenti. Il cittadino si sente così sostenuto e accompagnato dall’ente pubblico in un percorso difficile ma denso di aspettative e speranze che, secondo molte teorie socioeconomiche attuali, sono elementi determinanti per attivare le capacità personali necessarie per rendere virtuosi i processi di inclusione. Quest’azione inoltre offre altre prospettive alle quali guardare con interesse:

- La gestione della fase post-fasce deboli. La sperimentazione ha portato frutti significativi in relazione alle innovazioni da apportare al modello di welfare locale e quindi le misure da attivare col fondo di solidarietà potrebbero orientare le loro azioni in quella direzione, consapevoli che è necessaria una finestra temporale pluriennale per modernizzare l’attuale sistema di protezione e promozione sociale, ma che, allo stesso tempo, non possiamo solo applicare una misura una tantum senza che

quest'intervento si innesti nel processo di rivisitazione già attivato con successo.

- l'esperienza del progetto del microcredito, già sviluppato da alcune banche locali ed altri soggetti privati, rispetto alla quale la Provincia ha già manifestato formalmente il proprio interesse e destinato risorse economiche allo scopo. In questo senso l'Ufficio è già al lavoro per rendere sinergica l'esperienza con il resto degli interventi volti al sostegno e all'inclusione legati al percorso fasce deboli.

Beneficiari:

Il sostegno economico sarà rappresentato da un reddito minimo finalizzato al superamento di una fase critica caratterizzata da spese improrogabili e non sostenibili in base al bilancio del nucleo familiare al momento della richiesta, affiancato da un tutoraggio sociale volto alla ricollocazione e riposizionamento sociale della persona e del nucleo familiare di appartenenza.

I beneficiari non dovranno godere di ammortizzatori sociali derivanti da altre misure locali, regionali o statali. In particolare ci si rivolgerà famiglie, anche di fatto, conviventi composte da due o più persone, con reddito annuale complessivo uguale o inferiore a 17.000,00 per nuclei familiari fino a tre persone, uguale o inferiore a 21.000,00 per nuclei familiari di 4 persone e oltre. Se invece il riferimento è l'ultimo reddito mensile nel caso di modifiche sopraggiunte negli ultimi tempi, i riferimenti saranno 1.300,00 per nuclei familiari di due o tre persone, 1.600,00 per nuclei familiari di 4 o più persone. Il reddito minimo equivale ad un contributo massimo di € 500 mensili per tre mesi, da rendicontare con adeguata documentazione comprovante le spese sostenute.

Risorse finanziarie:

Bilancio Provincia Pistoia - € 100.000,00

Gestione: Servizio politiche sociali e per la gioventù della Provincia di Pistoia.

Raccordi:

Il progetto "Fondo di solidarietà contro la crisi" si raccorderà all'interno dell'Ente con gli strumenti di intervento nel campo della formazione, delle politiche locali di sviluppo economico, con le azioni progettuali del Pasl e con le altre iniziative concertate con le parti sociali che mirano a contrastare gli effetti della crisi ed a stabilire condizioni di sviluppo.

All'esterno il progetto si collegherà con le iniziative che i vari soggetti del territorio provinciale assumeranno in merito, coordinate dall'unità di crisi promossa da questa Amministrazione.

Osservatorio del Fondo:

Verrà creato un data base specifico con il duplice scopo di monitorare i rispettivi target di beneficiari in modo che si possa intervenire con lo strumento più adatto in ogni situazione ed evitare così da parte di uno stesso beneficiario di usufruire di più sostegni contemporaneamente. E pertanto saranno monitorati i singoli percorsi come segue:

- per le Misure 1 e 2 con il sistema informativo lavoro provinciale IDOL;
- per la Misura 3 attraverso l'Osservatorio Sociale Provinciale.

I dati risultanti dalla gestione delle 3 misure confluiranno all'interno del gruppo di coordinamento delle misure dell'Unità di Crisi della Provincia di Pistoia

Task Force tecnica:

E' stata costituita, con apposita ordinanza (n536/09) del dirigente del Dipartimento Lavoro e Politiche Sociali, di concerto con il Direttore Generale, una task force tecnica preposta a seguire le attività del progetto sul piano progettuale e gestionale che fa riferimento ai Servizi Lavoro e Politiche Sociali e per la Gioventù.

FIRMATO

Il Dirigente del Dipartimento Lavoro e Politiche Sociali

Mauro Gori